

REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE FGAS REG DI ESECUZIONE (UE) 2015/2067 DPR 16/11/2018 N. 146

Copia CONTROLLATA n° 1 ☐

Copia NON CONTROLLATA n° _____ ☐

REVISIONI

Rev.	Data	Emissione	Verifica	Approvazione	Note/Motivo revisione
00	15/11/2016	RGQ	DIR	CS	Prima emissione
01	18/04/2017	RGQ	DIR	CS	Seconda emissione a seguito di verifica documentale ACCREDIA § 2, 3, 4, 5, 7, 8, 13, 18, 21
02	27/06/2017	RGQ	DIR	CS	Terza emissione a seguito di rilievi ACCREDIA
03	30/06/2017	RGQ	DIR	CS	Quarta emissione a seguito di rilievo interno
04	07/09/2017	RGQ	DIR	CS	Quinta emissione a seguito di rilievi interni § 4, 5, 6, 15
05	30/03/2019	RGQ	DIR	CS	Revisione integrale per aggiornamento normativo e nuovo schema Accredia
06	15/04/2019	RGQ	DIR	CS	Sesta emissione a seguito di rilievi ACCREDIA schema Accredia
07	11/03/2020	RGQ	DIR	CS	Settima emissione a seguito di rilievi ACCREDIA schema Accredia e riduzione scopo certificato di accreditamento
08	30/04/2020	RGQ	DIR	CS	Ottava emissione a seguito di rilievi ACCREDIA schema Accredia
09	25/10/2023	RGQ	LR	RS	Inserimento delle tempistiche minime per la comunicazione al cliente della prova, sezione 4



INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	TERMINI E DEFINIZIONI	4
4	DOMANDA DI CERTIFICAZIONE	5
5	PROVE DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE	
	5.1 PROVA TEORICA	7
	5.2 PROVA PRATICA	8
	5.3 APPROVAZIONE E REGISTRAZIONE	8
6	RIPETIZIONE DELLE PROVE DI CERTIFICAZIONE.....	8
7	PASSAGGIO DI CATEGORIA ed ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE.....	11
8	RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE E REGISTRO DELLE PERSONE CERTIFICATE	11
9	VALIDITA' DELLE CERTIFICAZIONE	11
10	SORVEGLIANZA	12
11	RINNOVO	12
12	DUPLICATO RINUNCIA TRASFERIMENTO	13
13	DOVERI E DIRITTI DEL POSSESSORE DELLA CERTIFICAZIONE	14
14	RISERVATEZZA	14
15	SOSPENSIONE O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	15
16	RECLAMI RICORSI CONTENZIOSI.....	15
17	USO CORRETTO DEL MARCHIO	15
18	CONDIZIONI CONTRATTUALI	15
19	DOCUMENTAZIONE	16
20	AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO	16
21	ALLEGATI.....	16

	Regolamento per la certificazione del personale FGAS	REG PRS FG	Rev. 09 del 25/10/2023
		Redatto da RGQ - Verificato da DIR - Approvato da CS	Pag. 3 di 20

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento descrive le procedure nonché le modalità di valutazione e certificazione del personale fisico che svolgono una o più delle seguenti attività su celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero, apparecchiature fisse di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore fisse contenenti gas fluorurati ad effetto serra:

- controllo delle perdite dalle apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra in quantità pari o superiori a 5 tonnellate di CO₂ equivalente e non contenuti in schiume, a meno che le apparecchiature siano ermeticamente sigillate, etichettate come tali e contenenti gas fluorurati a effetto serra in quantità inferiori a 10 tonnellate di CO₂ equivalente;
- recupero di gas fluorurati a effetto serra;
- installazione;
- riparazione, manutenzione o assistenza;
- smantellamento,

L'accessibilità alla certificazione è aperta e garantita a chiunque ne faccia richiesta, purché soddisfi i requisiti e accetti quanto disposto nel del presente Regolamento. Per l'attività di cui al presente regolamento, ITEC adotterà le proprie tariffe vigenti, garantendone l'imparzialità e l'uniformità di attuazione.

La certificazione emessa è intestata al personale indicato nel certificato di qualificazione operante per le attività definite in essa.

ITEC può svolgere anche l'attività di preparazione del personale (formazione a catalogo), Resta inteso che la formazione non è obbligatoria e non influenza in nessun modo le modalità e gli esiti degli esami. Queste attività, quando erogate, sono gestite da personale estraneo al processo di certificazione.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

UNI CEI EN ISO/IEC 17024	Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone
D.lgs. N° 81/08 e s.m.i.	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
RG-01	Accredia: Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione
RG-01-02	Accredia: Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione del Personale
RG-09	Accredia: Regolamento per l'utilizzo del marchio Accredia
REGOLAMENTO (UE) N. 517/2014	Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/2067	che stabilisce, in conformità al regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle persone fisiche per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria, le pompe di calore fisse e le celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero contenenti gas fluorurati a effetto serra, nonché per la certificazione delle imprese per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria e le pompe di calore fisse contenenti gas fluorurati ad effetto serra
Reg. 1516/2007	che stabilisce, conformemente al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.M. n° 37	del 22/01/2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
DPR 146 del 16/11/2018	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.
Schema di accreditamento approvato dal Ministero	Schema di accreditamento degli Organismi di valutazione della conformità per il rilascio delle certificazioni alle imprese che svolgono le attività di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067 e predisposto ai

	Regolamento per la certificazione del personale FGAS	REG PRS FG	Rev. 09 del 25/10/2023
		Redatto da RGQ - Verificato da DIR - Approvato da CS	Pag. 4 di 20

dell'Ambiente con decreto n. 9 del 29/01/2019, ai sensi dell'art. 4 del ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 146/2018.	sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 2018 n. 146.
--	--

☛ I documenti di riferimento sopra citati se non datati, sono applicabili nell'ultima edizione e/o revisione valida

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Per la terminologia valgono in generale le definizioni riportate nei documenti elencati al paragrafo 2 (Riferimenti Normativi).

Certificazione atto utilizzato per dimostrare la qualificazione del personale a un determinato livello e che porta all'emissione di un certificato.

Certificato Documento emesso in base alle regole del sistema di valutazione definito nel presente regolamento indicante che la persona nominata è competente per occuparsi dei requisiti applicabili in materia di igiene, di sicurezza, di protezione ambientale e di conservazione dell'energia per gli impianti di refrigerazione, le pompe di calore (vedi Prospetto 1).

Centro di esame: centro qualificato dall'OdC nel quale vengono gestiti gli esami, che deve operare sotto il controllo e secondo le specifiche/procedure emesse dall'OdC ed assicurare la propria imparzialità nei confronti di ogni candidato che richiede la certificazione, portando all'attenzione dell'OdC tutte le minacce effettive o potenziali alla propria imparzialità.

Commissario d'esame/esaminatore: Persona che, sulla base di esperienza ed addestramento specifico, qualificato da ITEC è in grado di eseguire valutazioni sul personale, operando autonomamente e gestendo le attività di esame e il coordinamento di più esaminatori.

Svolge il proprio operato in sede di sessione d'esame in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17024 ed è responsabile di effettuare la valutazione delle persone in conformità alle procedure e norme di riferimento applicabili.

sorvegliante: ha il compito di fornire assistenza logistica e materiale nella esecuzione delle prove teoriche e pratiche. I suoi compiti non devono influenzare lo svolgimento dell'esame del candidato e il suo intervento a livello pratico deve essere supervisionato dall'esaminatore, che valuta la correttezza del comportamento allontanandolo dalla sede di esame in caso di palesi scorrettezze che possano introdurre dubbi sulla sua imparzialità e sul corretto svolgimento dell'esame.

Richiedente: si intende una Organizzazione o una singola persona fisica.

Organizzazione: si intende una società, impresa, ditta, ditta individuale, ente o associazione, giuridicamente riconosciuta o meno, pubblica o privata, che possiede proprie funzioni ed una sua amministrazione. Per Organizzazioni con una o più unità operative, singola unità operativa può essere definita come Organizzazione.

4 DOMANDA DI CERTIFICAZIONE

Il Richiedente (Organizzazione o la persona) che desidera ottenere la certificazione per il proprio personale o per se stesso, deve inviare per e-mail o mezzo fax o tramite richiesta telefonica, una apposita richiesta che contenga almeno le seguenti informazioni:

- Dati anagrafici aziendali/personali e numero delle persone da certificare;
- normativa di riferimento - categoria di competenza relativamente al Reg di esecuzione (UE) 2067/2015 secondo il prospetto 1

La persona che desidera ottenere la certificazione deve essere preventivamente iscritta al Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate di cui all'articolo 15 del D.P.R. n. 146/2018 (di seguito denominato Registro telematico nazionale).

Sulla base delle informazioni acquisite, ITEC dispone una proposta commerciale, redatta in base al proprio tariffario, che invia al cliente, insieme alla domanda di certificazione da compilare.

La domanda di certificazione deve essere compilata in ogni sua parte e deve contenere almeno le seguenti informazioni/allegati:

- nome e cognome e indirizzo della/e persona/e da certificare;
- attestato di iscrizione al Registro telematico nazionale, contenente le informazioni relative alla tipologia di certificazione richiesta (es.: per il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067 occorre indicare la categoria per la quale si richiede l'esame [Categoria I, II, III, IV]).
- copia documento di identità per ciascun candidato;
- due foto tessera possibilmente in formato JPG per ciascun candidato;
- eventuale documentazione relativa all'esperienza acquisita in ambito della competenza pratica e teorica (requisito non obbligatorio).

Nei casi in cui ITEC intrattiene rapporti commerciali con centro di esame o con altre organizzazioni, l'offerta può essere trasmessa direttamente dagli stessi. L'attività dei centri di esame e partner commerciali dovrà essere oggetto di verifica periodica da parte di ITEC al fine di valutare il rispetto delle procedure, moduli e tariffari.

Una volta ottenute le offerte accettate e le varie adesioni di iscrizione, ITEC apre il bando e lo invia ai clienti (direttamente o tramite centro di esame/partner commerciale).

Prospetto 1 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 2067/2015

ATTIVITA'	Categorie quantitative D, E			Tutte le categorie	Categorie quantitative A,B,C				
	R	I	M		L1	L2	R	I	M
Cat I	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cat II	X	X	X			X			
Cat III	X								
Cat IV						X			

Attività:

L1 = Controllo delle perdite con ^{SEP} intervento sul circuito di refrigerazione (per apparecchiature con carica ≥ 5 Teq CO₂ o 10 Teq CO₂ se ermeticamente sigillate).

L2 = Controllo delle perdite senza intervento sul circuito di refrigerazione (per apparecchiature con carica ≥ 5 Teq CO₂ o 10 Teq CO₂ se ermeticamente sigillate).

R = Recupero - **I** = Installazione - **M** = Manutenzione **S** = Smantellamento

Categorie quantitative: **A:** impianti con carica superiore a 300 kg di refrigerante

B: impianti con carica compresa tra 30 e 300 kg di refrigerante

C: impianti con carica compresa tra 3 (6 se sigillati) e 30 kg di refrigerante

D: impianti sigillati con carica compresa tra 3 e 6 kg di refrigerante

	Regolamento per la certificazione del personale FGAS	REG PRS FG	Rev. 09 del 25/10/2023
		Redatto da RGQ - Verificato da DIR - Approvato da CS	Pag. 6 di 20

E: impianti sigillati con carica inferiore a 3 kg di refrigerante

Sulla base delle informazioni acquisite al momento dell'accettazione dell'offerta e della ricezione della domanda di certificazione, ITEC riesamina in modo formale la domanda al fine di stabilire la completezza della documentazione, il rispetto dei requisiti documentali e dell'idoneità del candidato in termini di eventuali prerequisiti.

Ogni candidato dovrebbe possedere i requisiti minimi per quanto riguarda la conoscenza teorica e l'esperienza pratica come previsto nel programma di certificazione. Le tabelle di seguito sintetizzano l'esperienza e le competenze minime richieste per gli operatori.

Reg 2015/2067 Cat. I e II	Livello di Conoscenza	Esperienza e Competenza
Conoscenza delle norme di sicurezza	Approfondita	Formazione e conoscenza della legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. D. Lgs. 81/2008
Movimentazione refrigeranti conoscenza tecnica della refrigerazione	Conoscenza approfondita	Preparazione delle relative istruzioni e controlli: verbali, registro impianto, movimentazione refrigeranti, requisiti di protezione individuale, prevenzione perdite. Componenti di refrigerazione, refrigeranti, componenti e apparecchiature, funzioni elettriche di controllo, manutenzione, riparazione, schemi delle tubazioni e delle strumentazioni, impianti calcoli termici e della pressione, analisi dati impianti
Esperienza pratica	3 anni	Progettazione, costruzione, installazione e collaudo, manutenzione e riparazione sistemi raffreddamento e trattamento aria. Informazioni sulle pertinenti tecnologie che consentono di sostituire i gas fluorurati a effetto serra o di ridurre l'uso e sulla manipolazione di queste tecnologie in condizioni di sicurezza

Reg 2015/2067 Cat III e IV	Livello di Conoscenza	Esperienza e Competenza
Conoscenza delle norme di sicurezza	Approfondita	Formazione e conoscenza della legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. D. Lgs. 81/2008
Movimentazione refrigeranti conoscenza tecnica della refrigerazione	Conoscenza di base	Preparazione delle relative istruzioni e controlli: verbali, registro impianto, movimentazione refrigeranti, requisiti di protezione individuale, prevenzione perdite. Componenti di refrigerazione, refrigeranti, componenti e apparecchiature, funzioni elettriche di controllo, manutenzione, riparazione, schemi delle tubazioni e delle strumentazioni, impianti calcoli termici e della pressione, analisi dati impianti
Esperienza pratica	2 anni	Recupero refrigerante per Cat. III e manutenzione per Cat. IV per sistemi raffreddamento e trattamento aria. Informazioni sulle pertinenti tecnologie che consentono di sostituire i gas fluorurati a effetto serra o di ridurre l'uso e sulla manipolazione di queste tecnologie in condizioni di sicurezza

L'assenza dei requisiti sopra indicati non costituisce comunque motivo di esclusione dall'attività, in quanto si tratta di requisiti non previsti e non richiesti dallo specifico schema di certificazione.

Con la sottoscrizione del modello dell'offerta commerciale e della domanda di certificazione, che per ITEC costituiscono l'ordine delle attività proposte, il Richiedente accetta il presente regolamento che include

l'accettazione del diritto degli ispettori ACCREDIA, di accedere alle sedi dei clienti medesimi (in accompagnamento ad ITEC) di assistere alle prove di esame e alle attività inerenti il presente regolamento, anche con preavviso minimo, pena la mancata concessione della certificazione o la sospensione o revoca della certificazione in caso di persistente inadempienza all'obbligo medesimo.

Prima dello svolgimento delle attività, ITEC o centro di esame, comunicherà al Richiedente, tramite la notifica di accettazione della domanda di esame **ed almeno 3 giorni dall'esecuzione della prova**, la data, il luogo della prova ed i nominativi del gruppo di esame incaricati per l'espletamento delle attività di cui al presente regolamento, indicando sulla comunicazione la possibilità di ricusazione ed i termini temporali per la stessa. L'ordine e la relativa accettazione, formalizzano contrattualmente gli interventi di ITEC regolati nel presente Regolamento.

☞ Il Richiedente ha il diritto di presentare obiezione sulla nomina di tali esaminatori, giustificandone i motivi. Nel caso di stato di conflitto, ITEC indicherà un nuovo nominativo.

5 PROVE DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Alla data stabilità il candidato è sottoposto alle prove teoriche e pratiche come descritto nei paragrafi seguenti tramite la commissione d'esame. Come regola generale è previsto almeno un esaminatore per ogni gruppo con un numero di candidati non superiore a 5.

Le prove teoriche e pratiche possono essere svolte soltanto in strutture precedentemente verificate e approvate da ITEC, (verifica delle condizioni ambientali e di sicurezza, i locali, marcatura, rispondenza delle norme di sicurezza, le apparecchiature/impianti, le attrezzature strumentali, manutenzione, funzionalità calibrazione e taratura).

il gruppo di esame, verificherà l'identità del candidato con copia di documento, e la presenza dei dispositivi di protezione individuale prescritti, ed inizierà la sessione di esame relativa alle prove richieste per la certificazione.

Per ogni tipologia di valutazione, il candidato deve prima superare una prova teorica (domande a quiz con risposte multiple delle quali, una matrice con le risposte corrette sarà a disposizione della commissione per la successiva valutazione). In seguito a prova teorica positiva, si procederà per la prova pratica.

Le prove di esame sono condotte e contrassegnate dal Commissario di Esame/esaminatore che firma i relativi verbali di esame.

5.1 PROVA TEORICA

La prova teorica, consiste in un questionario costituito da un numero di domande, suddiviso per categoria di competenza e conoscenze indicato nell'allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2067 con la lettera T nella colonna della rispettiva categoria. Il numero totale delle domande e il numero minimo delle risposte corrette sono di seguito specificate.

Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2067

	Numero di domande a risposta multipla	Numero minimo di risposte esatte (60 %)
Categorie I	30	18
Categorie II	30	18
Categorie III	12	8
Categorie IV	15	9

A ciascuna domanda sono associate 3 risposte di cui una sola è corretta. In caso di correzione della risposta da parte del candidato, la commissione deciderà il comportamento da adottare caso per caso.

La durata degli esami è stabilita come segue:

	Durata della prova teorica	Durata della prova pratica	Durata totale
Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067			
Categorie I	Max. 90 minuti	Max. 90 minuti	Max. 3 ore
Categorie II	Max. 90 minuti	Max. 90 minuti	Max. 3 ore
Categorie III	Max. 30 minuti	Max. 45 minuti	Max. 1 ora e 15 minuti
Categorie IV	Max. 30 minuti	Max. 45 minuti	Max. 1 ora e 15 minuti

Le domande verranno scelte in base alla normativa e alla categoria.

Il candidato che nella prova teorica non raggiunge il 60% delle risposte positive non può accedere alla prova pratica, pertanto deve ripetere l'esame (non ci sono limiti di tempo di attesa per la ripetizione della prova).

5.2 PROVA PRATICA

A buon esito della prova teorica il candidato, in accordo alla competenza per la quale richiede la certificazione, deve eseguire una prova pratica di seguito descritta:

Regolamento 2067/2015 UE:

Una prova pratica, indicata in Allegato I (Requisiti minimi relativi alle competenze e alle conoscenze che devono essere esaminate dagli organismi di valutazione) del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2067 con la lettera "P" nella colonna della rispettiva categoria, durante la quale il candidato esegue il compito corrispondente, avendo a disposizione il materiale, le apparecchiature e gli strumenti necessari.

L'esame verte su ciascun gruppo di competenze e conoscenze indicato in allegato I con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 10 e 11. E su almeno uno dei gruppi di competenze e conoscenze tra quelli indicati applicabili alla Categoria richiesta dal candidato in Allegato I con i numeri 6, 7, 8 e 9.

Nello svolgimento della prova, il candidato non è a conoscenza, prima dell'esame, su quale dei gruppi sarà valutato. Si precisa che sono vincolanti il superamento della compilazione del libretto di impianto (se previsto) e la corretta esecuzione di una giunzione permanente.

Il superamento della prova con esito positivo prevede una votazione minima di 15 su 25 pari ad una percentuale minima del 60%.

5.3 APPROVAZIONE E REGISTRAZIONE

Il candidato al termine delle due prove, teorica/pratica, approva l'attività effettuata mediante apposizione di firma sulla documentazione d'esame.

Il Commissario di Esame/esaminatore, provvede ad identificare e firmare tutte le fasi della prova di esame,

Il Commissario di Esame/esaminatore, attribuisce un punteggio in base ai risultati ottenuti.

Il candidato per essere idoneo alla certificazione deve ottenere una valutazione complessiva minima pari al 70 %.

6 RIPETIZIONE DELLE PROVE DI CERTIFICAZIONE

In caso di esito non soddisfacente della prova teorica il candidato non potrà ovviamente accedere alla prova pratica. In caso di superamento della prova teorica e non della prova pratica il candidato potrà ripetere la sola prova pratica entro 8 mesi dalla data di iscrizione al registro telematico. ITEC direttamente o tramite centro di esame, provvederà a concordare le modalità per sostenere nuovamente la prova pratica (se valida e superata la teorica) o entrambe le prove entro e non oltre i tre mesi successivi la data di effettuazione delle prove sostenute. Trascorso questo periodo, il candidato, per essere riammesso nuovamente al processo di certificazione, deve ripetere l'iter previsto dal § 4.

La mancata concessione della certificazione, sarà notificata per iscritto direttamente alla persona certificata o tramite il datore di lavoro con la relativa motivazione.

La ripetizione delle prove avverrà con le stesse modalità di esecuzione delle prime prove.

7 PASSAGGIO CATEGORIA ed ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

Passaggio Categoria - La persona fisica in possesso di un certificato rilasciato da ITEC in corso di validità relativo al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067, può richiedere l'estensione del proprio certificato (ed esempio passaggio dalla categoria II a I). L'estensione del certificato è possibile dopo presentazione di apposita domanda Mod RFG-DEST.

L'estensione avviene a seguito del superamento di un esame teorico - pratico.

Schema riassuntivo esame di passaggio categoria:

CATEGORIA DEL CERTIFICATO	CATEGORIA RICHIESTA	NUMERO DI QUESTITI (PROVA TEORICA)	NUMERO DI PROVE PRATICHE (come da mod. RFG-EPR)	COMPETENZE PRATICHE DA INTEGRARE
CATEGORIA II	CATEGORIA I	10	2	4-5-6-7-8-9
CATEGORIA III	CATEGORIA I	20	3	3-4-6-7-8-9
CATEGORIA IV	CATEGORIA I	20	3	3-5-6-7-8-9
CATEGORIA III	CATEGORIA II	20	2	3-4-6-7-8-9
CATEGORIA IV	CATEGORIA II	20	2	3-5-6-7-8-9

Superamento esame: almeno 60% risposte esatte per la parte teorica per accedere alla parte pratica

			PUNTEGGIO PROVA PRATICA CAT II → CAT I									
			10	20	30	40	50	60	70	80	90	100
			1,0	2,00	3	4,00	5,0	6,00	7	8,00	9,0	10,00
PROVA TEORICA	10	1	10,0	13,0	16,0	19,0	22,0	25,0	28,0	31,0	34,0	37,0
	20	2	14,3	20,0	23,0	26,0	29,0	32,0	35,0	38,0	41,0	44,0
	30	3	24,0	27,0	30,0	33,0	36,0	39,0	42,0	45,0	48,0	51,0
	40	4	32,3	28,6	37,0	40,0	43,0	46,0	49,0	52,0	55,0	58,0
	50	5	42,2	41,0	44,0	47,0	50,0	53,0	56,0	59,0	62,0	65,0
	60	6	51,7	48,0	51,0	54,0	57,0	60,0	63,0	66,0	69	72,0
	70	7	61,7	19,3	58,0	61,0	64,0	67,0	70,0	73,0	76,0	79,0
	80	8	71,5	62,0	65,0	68,0	71,0	74,0	77,0	80,0	83,0	86,0
	90	9	81,5	69,0	72,0	75,0	78,0	81,0	84,0	87,0	90,0	93,0
	100	10	91,5	70,6	79,0	82,0	85,0	88,0	91,0	94,0	97,0	100,0

			PUNTEGGIO PROVA PRATICA CAT III o IV → CAT I											
			45%	50%	55%	60%	65%	70%	75%	80%	85%	90%	95%	100%
			4	5,00	6,0	7,00	8	9,00	10,0	11,00	12	13,00	14,0	15,00
PROVA TEORICA	5%	1	33,0	36,5	40,0	43,5	47,0	50,5	54,0	57,5	61,0	64,5	68,0	71,5
	10%	2	34,5	38,0	41,5	45,0	48,5	52,0	55,5	59,0	62,5	66,0	69,5	73,0
	15%	3	36,0	39,5	43,0	46,5	50,0	53,5	57,0	60,5	64,0	67,5	71,0	74,5
	20%	4	37,5	41,0	44,5	48,0	51,5	55,0	58,5	62,0	65,5	69,0	72,5	76,0
	25%	5	39,0	42,5	46,0	49,5	53,0	56,5	60,0	63,5	67,0	70,5	74,0	77,5
	30%	6	40,5	44,0	47,5	51,0	54,5	58,0	61,5	65,0	68,5	72,0	75,5	79,0
	35%	7	42,0	45,5	49,0	52,5	56,0	59,5	63,0	66,5	70,0	73,5	77,0	80,5
	40%	8	43,5	47,0	50,5	54,0	57,5	61,0	64,5	68,0	71,5	75,0	78,5	82,0
	45%	9	45,0	48,5	52,0	55,5	59,0	62,5	66,0	69,5	73,0	76,5	80,0	83,5
	50%	10	46,5	50,0	53,5	57,0	60,5	64,0	67,5	71,0	74,5	78,0	81,5	85,0
	55%	11	48,0	51,5	55,0	58,5	62,0	65,5	69,0	72,5	76,0	79,5	83,0	86,5
	60%	12	49,5	53,0	56,5	60,0	63,5	67,0	70,5	74,0	77,5	81,0	84,5	88,0
	65%	13	51,0	54,5	58,0	61,5	65,0	68,5	72,0	75,5	79,0	82,5	86,0	89,5
	70%	14	52,5	56,0	59,5	63,0	66,5	70,0	73,5	77,0	80,5	84,0	87,5	91,0
	75%	15	54,0	57,5	61,0	64,5	68,0	71,5	75,0	78,5	82,0	85,5	89,0	92,5
	80%	16	55,5	59,0	62,5	66,0	69,5	73,0	76,5	80,0	83,5	87,0	90,5	94,0
	85%	17	57,0	60,5	64,0	67,5	71,0	74,5	78,0	81,5	85,0	88,5	92,0	95,5
	90%	18	58,5	62,0	65,5	69,0	72,5	76,0	79,5	83,0	86,5	90,0	93,5	97,0
	95%	19	60,0	63,5	67,0	70,5	74,0	77,5	81,0	84,5	88,0	91,5	95,0	98,5
	100%	20	61,5	65,0	68,5	72,0	75,5	79,0	82,5	86,0	89,5	93,0	96,5	100,0

			PUNTEGGIO PROVA PRATICA CAT III o IV → CAT II									
			55%	60%	65%	70%	75%	80%	85%	90%	95%	100%
			1,0	2,00	3	4,00	5,0	6,00	7	8,00	9,0	10,00
PROVA TEORICA	5%	1	40,0	43,5	47,0	50,5	54,0	57,5	61,0	64,5	68,0	71,5
	10%	2	41,5	45,0	48,5	52,0	55,5	59,0	62,5	66,0	69,5	73,0
	15%	3	43,0	46,5	50,0	53,5	57,0	60,5	64,0	67,5	71,0	74,5
	20%	4	44,5	48,0	51,5	55,0	58,5	62,0	65,5	69,0	72,5	76,0
	25%	5	46,0	49,5	53,0	56,5	60,0	63,5	67,0	70,5	74,0	77,5
	30%	6	47,5	51,0	54,5	58,0	61,5	65,0	68,5	72,0	75,5	79,0
	35%	7	49,0	52,5	56,0	59,5	63,0	66,5	70,0	73,5	77,0	80,5
	40%	8	50,5	54,0	57,5	61,0	64,5	68,0	71,5	75,0	78,5	82,0
	45%	9	52,0	55,5	59,0	62,5	66,0	69,5	73,0	76,5	80,0	83,5
	50%	10	53,5	57,0	60,5	64,0	67,5	71,0	74,5	78,0	81,5	85,0
	55%	11	55,0	58,5	62,0	65,5	69,0	72,5	76,0	79,5	83,0	86,5
	60%	12	56,5	60,0	63,5	67,0	70,5	74,0	77,5	81,0	84,5	88,0
	65%	13	58,0	61,5	65,0	68,5	72,0	75,5	79,0	82,5	86,0	89,5
	70%	14	59,5	63,0	66,5	70,0	73,5	77,0	80,5	84,0	87,5	91,0
	75%	15	61,0	64,5	68,0	71,5	75,0	78,5	82,0	85,5	89,0	92,5
	80%	16	62,5	66,0	69,5	73,0	76,5	80,0	83,5	87,0	90,5	94,0
	85%	17	64,0	67,5	71,0	74,5	78,0	81,5	85,0	88,5	92,0	95,5
	90%	18	65,5	69,0	72,5	76,0	79,5	83,0	86,5	90,0	93,5	97,0
	95%	19	67,0	70,5	74,0	77,5	81,0	84,5	88,0	91,5	95,0	98,5
	100%	20	68,5	72,0	75,5	79,0	82,5	86,0	89,5	93,0	96,5	100,0

	Regolamento per la certificazione del personale FGAS	REG PRS FG	Rev. 09 del 25/10/2023
		Redatto da RGQ - Verificato da DIR - Approvato da CS	Pag. 11 di 20

L'esaminatore attribuisce un punteggio in base ai risultati ottenuti applicando la seguente formula:

$$N=(0,30 \times nt)+(0,70 \times np)$$

dove:

N = valutazione complessiva

nt = valutazione espressa come % ottenuta nella prova teorica

np= valutazione espressa come % ottenuta nella prova pratica

Il candidato per essere idoneo alla certificazione deve ottenere una valutazione complessiva minima N pari al 70 %.

Estensione alle attività di installazione, manutenzione, riparazione e smantellamento delle celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero contenenti gas fluorurati a effetto serra - L'efficacia dei certificati rilasciati alle persone fisiche ai sensi del Regolamento (CE) n. 303/2008 può essere estesa dal CAB anche alle attività di installazione, manutenzione, riparazione e smantellamento delle celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero contenenti gas fluorurati a effetto serra, a condizione che la persona certificata presenti una dichiarazione ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 nella quale si attesti:

- di avere le competenze per svolgere tali attività su celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero
- di non aver subito reclami e/o di aver gestito i reclami e/o ricorsi da parte di clienti e/o delle parti interessate sulla corretta esecuzione delle attività sulle suddette apparecchiature.

L'utente deve inoltre presentare apposita domanda Mod RFG-RFEST

A seguito di decisione positiva relativa alla certificazione, il CAB emetterà il certificato, secondo quanto previsto al punto "Certificato", riportando la data di "emissione corrente" con invariata la data di rilascio e di scadenza. Il certificato, in ogni caso, non deve essere considerato come un nuovo certificato.

8 RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE E REGISTRO DELLE PERSONE CERTIFICATE

AVVERTENZE:

ITEC può negare la concessione della certificazione anche nel caso di crediti insoluti nei propri confronti fino alla risoluzione dei compensi dovuti.

A seguito di delibera del Comitato di Certificazione, viene rilasciato al richiedente il relativo certificato cartaceo numerato e firmato da ITEC.

Il certificato, avrà forma di un tesserino/card plastificato con apposito ologramma di ITEC e ACCREDIA.

ITEC provvede entro 10 giorni lavorativi dal rilascio del certificato, ad inserire per via telematica, nella sezione apposita del Registro telematico nazionale, le informazioni relative alle persone che hanno ottenuto detto certificato e che si sono iscritte al Registro.

Le informazioni di cui ITEC viene a conoscenza nel corso delle proprie attività presso il Richiedente sono gestite in accordo ai requisiti del REG (UE) 2016/679. ITEC si impegna a mantenere il segreto professionale assoluto, neutralità e discrezione nei rapporti con il personale e con terzi, oltre a mantenere riservate tutte le informazioni acquisite nell'ambito dell'esecuzione delle attività di verifica e di certificazione

9 VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE

La validità della Certificazione inizia dalla data di delibera da parte del Comitato di Certificazione.

La Certificazione resta valida per un periodo di 10 (dieci) anni purché siano soddisfatte le condizioni descritte di seguito.

10 SORVEGLIANZA

Affinché il certificato resti valido, il personale certificato, deve mantenere la propria competenza come appropriato e deve operare con continuità nell'ambito della classe di certificazione.

Le verifiche di sorveglianza dovranno essere effettuate a livello documentale con cadenza annuale.

Gli audit di mantenimento documentali vengono effettuati presso gli uffici ITEC previo invio della documentazione e modulistica richiesta:

- un documento “emesso” dalla Banca Dati di cui all'articolo 16 del D.P.R. n. 146/2018 nel quale sia dimostrato che la persona fisica certificata abbia svolto, dalla precedente sorveglianza, interventi inerenti il campo di applicazione del certificato. In attesa dell'attivazione della Banca Dati, la persona fisica certificata invierà una dichiarazione, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (artt. 47 e 76), circa gli interventi svolti dalla precedente sorveglianza, inerenti il campo di applicazione del certificato.
- una dichiarazione, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (artt. 47 e 76), nella quale la persona fisica certificata dichiara di non avere subito reclami e/o ricorsi da parte di clienti sulla corretta esecuzione dell'incarico svolto inerenti il campo di applicazione del certificato. Nel caso siano presenti reclami e/o ricorsi, la persona fisica dovrà comunicare le modalità di gestione degli stessi;
- conferma o aggiornamento dei dati di recapito della persona fisica certificata rispetto a quanto in comunicato in fase di certificazione.

Nel caso in cui la persona fisica certificata non abbia effettuato interventi dalla precedente sorveglianza, ITEC manterrà comunque il certificato. Nella successiva sorveglianza, la persona fisica certificata dovrà fornire evidenza di avere effettuato almeno un intervento inerente il campo di applicazione del certificato. La documentazione deve pervenire ad ITEC almeno 30 giorni prima della scadenza annuale della sorveglianza (ITEC, almeno 60 giorni prima della scadenza annuale della sorveglianza, trasmette un sollecito alla persona fisica certificata per richiedere l'invio della documentazione necessaria).

In assenza parziale o totale della documentazione prevista ITEC sospenderà la certificazione entro 10 giorni successivi alla data di scadenza annuale della sorveglianza.

Se entro 180 giorni successivi alla scadenza annuale per il mantenimento del certificato, la persona non trasmette la documentazione prevista, ITEC provvederà alla revoca del certificato. La persona fisica, prima di eseguire un nuovo intervento, dovrà effettuare un nuovo iter di certificazione (ripetizione dell'esame teorico e pratico).

Al termine degli accertamenti da parte dell'ITEC, in caso di esito positivo, sarà rilasciato una dichiarazione di sussistenza della competenza e di conferma della validità, che costituisce parte integrante del certificato. Entro 10 giorni lavorativi dal rilascio di tale dichiarazione, ITEC attraverso il legale rappresentante o la persona da essi autorizzata, provvederà ad inserire per via telematica nella sezione apposita del Registro telematico nazionale, l'esito degli accertamenti (sussistenza o meno della certificazione).

11 RINNOVO

La richiesta da parte del Cliente, la cui certificazione deve essere rinnovata, deve avvenire entro 60 giorni antecedenti la scadenza del certificato. Il cliente deve inoltre allegare una dichiarazione, in conformità agli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale attesta di non avere in essere reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività oggetto della certificazione. Il rinnovo avviene previa esecuzione di un nuovo esame come ai precedenti § 5 e 6.

Entro 10 giorni lavorativi dal rilascio del nuovo certificato, ITEC deve inserire, per via telematica nella sezione apposita del Registro telematico nazionale, le informazioni relative alle persone che hanno ottenuto la nuova certificazione.

12 DUPLICATO RINUNCIA TRASFERIMENTO

Duplicato - In caso di dichiarato smarrimento del certificato, il richiedente può richiedere per scritto, l'emissione di ulteriore copia conforme all'originale del documento smarrito con copia della denuncia di smarrimento. La riemissione è soggetta a un costo di gestione.

Rinuncia – La figura professionale certificata può chiedere la rinuncia alla certificazione. In tal caso ITEC dovrà effettuare le operazioni di cancellazione al registro entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione. La riemissione è soggetta a un costo di gestione.

Trasferimento – Il trasferimento di un certificato rilasciato ad una persona fisica, può essere perfezionato a condizione che il certificato sia in stato di validità ossia che siano state svolte con esito positivo le verifiche di sorveglianza annuali. Non è possibile effettuare trasferimenti nel caso di certificati sospesi o revocati.

Ai fini del trasferimento, il cliente deve compilare apposita domanda Mod ... RFG-DOM-TRAS allegando:

- dichiarazione dell'organismo di certificazione cedente circa la chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei confronti della persona fisica, compresa la gestione di eventuali reclami e/o ricorsi;

- una dichiarazione resa dalla persona fisica, in conformità agli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale attesta di non avere in essere reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività oggetto della certificazione.

ITEC valuterà lo stato di validità del certificato attraverso il Registro telematico nazionale.

A seguito di esito positivo della verifica della completezza e della congruità della documentazione di cui sopra, ITEC emetterà un certificato, riportando la data di "emissione corrente" con invariata la data di rilascio (non è un nuovo certificato) e di scadenza dandone comunicazione all'organismo di certificazione cedente.

Nel caso in cui un cliente comunichi l'intenzione di trasferire il proprio certificato ad altro organismo, ITEC entro 30 giorni lavorativi dalla data della richiesta di trasferimento, deve rendere disponibile la dichiarazione richiamata sopra.

ITEC entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione di altro organismo dell'avvenuto trasferimento, revocherà il certificato.

13 DOVERI E DIRITTI DEL POSSESSORE DELLA CERTIFICAZIONE

Con riferimento specifico all'attività di certificazione, ITEC si impegna:

- nell'esecuzione dei controlli di conformità, nel pieno rispetto dello schema di certificazione applicato con equilibrio nelle decisioni e richiamando a se, competenza, indipendenza, trasparenza, imparzialità e riservatezza;
- a garantire il corretto e diligente adempimento agli obblighi di verifica contrattualmente pattuiti;
- di attestare, o rifiutare di attestare, la conformità ad una norma tecnica o ad uno schema di certificazione, con il contestuale dovere di garantire la veridicità dell'informazione che fonda il rilascio della certificazione;
- porre in essere con diligenza le attività previste, anche quello di ottenere un risultato specifico conseguente al rilascio o il diniego di rilascio della certificazione sulla base di circostanze oggettive,
- ad astenersi ad ogni forma di consulenza nella realizzazione e/o nel mantenimento da parte del processo di certificazione ai rispettivi requisiti di prodotto e di processo oggetto di valutazione;
- a recepire ogni forma di segnalazione da parte dell'organizzazione circa eventuali o potenziali conflitti di interesse che possano mettere in dubbio la validità della certificazione o l'imparzialità dell'iter di certificazione, a richiedere nominativi di società di consulenza e/o consulenti esterni che abbiano assistito l'operatore nel processo di certificazione.

Con riferimento specifico di poter mantenere la certificazione, il committente deve:

- rispettare i criteri definiti all'interno del presente regolamento di certificazione, rispettare tutti gli obblighi contrattuali nonché gli obblighi previsti dalla legislazione vigente e cogente applicabile, anche relativa allo schema di certificazione;
- operare entro i limiti del campo di applicazione della certificazione rilasciata;
- puntualmente informare ITEC quale Organismo di Certificazione circa ogni cambiamento che possa influenzare il processo di certificazione;
- astenersi da qualsiasi dichiarazioni che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata;
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo in caso di sospensione o revoca della certificazione, provvedendo alla restituzione della copia originale del certificato;
- acconsentire al personale di ITEC l'accesso ai propri locali ed alle aree dove viene svolta l'attività oggetto di certificazione nelle condizioni di sicurezza e nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- comunicare ad ITEC circa ogni reclamo inoltrato da propri committenti relativamente ai campi oggetto di certificazione, così come ad ogni segnalazione inoltra da Autorità che ne abbiano competenza;
- informare ITEC in caso di variazione della ragione sociale, recapiti telefonici e/o mail.

Il committente può pubblicare l'ottenimento della certificazione apponendo il logo di ITEC congiunto a quello di ACCREDIA purché siano rispettate le regole per il corretto utilizzo dei marchi o loghi in essi riportati. In nessun caso è consentito l'utilizzo non autorizzato del logo di ITEC e in nessun caso è concesso l'uso e l'utilizzo del logo dell'Ente di Accreditamento ACCREDIA se non espressamente rilasciato da ITEC. La stessa fornirà tutte le prescrizioni necessarie per il corretto utilizzo del logo di ITEC ACCREDIA. Come specificato al § 17 del presente regolamento, l'utilizzo inappropriato della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi, possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori e la sospensione stessa della certificazione.

14 RISERVATEZZA

Tutto il personale, interno ed esterno, coinvolto nell'attività di certificazione è tenuto a non divulgare le informazioni di cui viene a conoscenza durante il proprio lavoro secondo quanto riportato nei documenti e procedure di ITEC.

Qualora se ne ravvisi la necessità, ITEC rende disponibili le informazioni riservate all'Organismo di Accreditamento e/o altri Organismi. Per un'ampia e agevole lettura, è scaricabile nel sito di ITEC nell'area download. (Informativa Privacy).

15 SOSPENSIONE O REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

A seguito di evidenze oggettive documentate che testimonino usi inappropriati della certificazione o l'uso ingannevole dei certificati e marchi o loghi in pubblicazioni, cataloghi, ecc., saranno sanzionati tramite adeguati provvedimenti compresi la sospensione o la revoca della certificazione, la pubblicazione del tipo di infrazione e, ove appropriate, anche azioni giudiziarie

In particolare ITEC sospende o revoca la certificazione al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- a) non osservanza delle prescrizioni previste dai documenti contrattuali;
- b) fondato reclamo scritto per inadempienze verso terzi;
- a) Assenza parziale o totale della documentazione prevista per la sorveglianza (che devono essere inviate dall'impresa certificata entro 30 giorni antecedenti la scadenza annuale per il mantenimento della certificazione).
- b) esito negativo delle verifiche di sorveglianza;
- c) mancato pagamento delle quote di iscrizione/mantenimento;
- d) ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine di ITEC e delle parti coinvolte;
- e) formale richiesta da parte della persona certificata;

La sospensione del certificato è un'azione di invalidamento provvisorio della certificazione. L'annullamento del procedimento della sospensione e quindi la riconvalida della certificazione, avviene dopo opportune azioni correttive con evidenze oggettive della/e risoluzione/i adotta/e, per rimuovere le cause che l'hanno generata; le condizioni per il ripristino della certificazione sospesa (comprese le necessarie attività di audit), saranno stabilite da ITEC in base alle motivazioni che hanno portato alla sospensione e in base alla durata della sospensione.

In caso di sospensione della certificazione il periodo di sospensione non può durare oltre sei mesi, decorso tale periodo si dovrà procedere alla revoca della certificazione.

Nel caso in cui la sospensione sia avvenuta per assenza parziale o totale della documentazione prevista per la sorveglianza, il periodo di sospensione non può durare più di 180 giorni successivi alla scadenza annuale per il mantenimento del certificato; se entro tale periodo l'impresa non trasmette la documentazione prevista per la sorveglianza, ITEC provvederà alla revoca del certificato.

In particolare ITEC, revoca la certificazione al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- a) a seguito di sospensione come sopra descritto in precedenza;
- b) fallimento dell'organizzazione;
- c) formale richiesta da parte della persona certificata.
- d) fondato reclamo scritto per inadempienze verso terzi
- e) trasferimento della certificazione ad altro organismo di certificazione; ^[1]_{SEP}
- f) inosservanza degli impegni assunti nel mantenimento della certificazione nel rispetto degli schemi applicati
- g) falsificazione dei certificati originali;
- h) ripetuti casi di sospensione;
- i) utilizzo di certificato sospeso.
- j) Condanna non passata in giudicato per fatti aventi come oggetto il mancato rispetto dei requisiti cogenti pertinenti l'oggetto di certificazione

L'avvenuta sospensione o revoca del Certificato o qualunque azione che ITEC riterrà opportuno ed appropriato, sarà notificato per iscritto ed implicherà la registrazione della decisione nel registro delle certificazioni. La comunicazione al Registro fgas dell'eventuale sospensione o revoca avverrà entro 10 giorni lavorativi dalla decisione.

Durante il periodo di sospensione, e comunque in caso di revoca, è vietato qualsiasi uso della certificazione. In caso di revoca della certificazione la persona fisica, prima di eseguire un nuovo intervento, dovrà iniziare nuovamente un nuovo iter di certificazione (ripetizione dell'esame teorico e pratico).

	Regolamento per la certificazione del personale FGAS	REG PRS FG	Rev. 09 del 25/10/2023
		Redatto da RGQ - Verificato da DIR - Approvato da CS	Pag. 15 di 20

16 RECLAMI RICORSI E CONTENZIOSI

Si fa riferimento alla procedura PO RRC 01 pubblicata sul sito internet www.itec-cert.it

17 USO SCORRETTO DEL MARCHIO

L'uso del marchio è regolato da apposito regolamento presente sul sito internet REG UDM.

L'uso del certificato e dei marchi di certificazione e di accreditamento sono strettamente riservati al richiedente e non sono trasferibili.

Il richiedente ha la facoltà di dare opportuna pubblicità all'ottenuta certificazione, purché sia veritiera e completa di tutti i dati di riferimento; in particolare (con obbligo e diritto di verifica da parte di ITEC):

- Il certificato può essere riprodotto, ma solo integralmente;
- può essere ingrandito o ridotto uniformemente, purché risulti leggibile e non siano alterati struttura, colori e contenuti;

Il marchio di certificazione è previsto per essere utilizzato solo nel quadro dello schema di certificazione applicabile.

Nell'eventuale utilizzo del doppio marchio (di certificazione e di accreditamento):

- deve essere usato il marchio di accreditamento solo unitamente al marchio di certificazione cui esso si riferisce, solo per il determinato schema di certificazione accreditato a cui si riferisce;
- è fatto divieto di estendere l'accREDITamento in qualsivoglia forma ad altri schemi di certificazione non accreditati;
- le diciture del nome dell'Organismo di Certificazione (ITEC) ed il disegno debbono essere chiaramente distinguibili tra loro;
- per la parte del marchio di accreditamento si applica quanto previsto dal regolamento dell'Organismo di AccREDITamento (Accredia) per le dimensioni (ingrandimento e riduzione uniforme mantenendo il rapporto delle dimensioni), i colori e il posizionamento.
- Il Marchio deve comunque avere dimensioni minime sufficienti per permettere la lettura di parole e numeri in esso contenuti;
- Il Marchio di accreditamento non deve essere utilizzato in modo da far apparire che l'Organismo di AccREDITamento (Accredia) abbia certificato o approvato il personale, oppure il prodotto di un licenziatario di un marchio di certificazione, o in altra maniera comunque fuorviante.

E' fraudolento l'uso dei Marchi e/o del Certificato quando questo uso può trarre in inganno un qualsiasi cliente del concessionario sulla sua natura e scopo nello schema di certificazione applicabile oppure quando non venga usato conformemente al regolamento di ITEC e/o di ACCREDIA e alle prescrizioni particolari eventualmente segnalate.

In modo specifico è uso fraudolento dei marchi e/o del certificato:

- se l'utilizzo dei marchi è per commercializzare prodotti (il marchio non può essere in alcun modo usato quale marchio di prodotto);
- quando non sia stato ancora concesso l'uso ufficiale, se non concordato per iscritto con ITEC;
- quando gli scopi differiscono da quelli oggetto della certificazione del personale;
- quando sia stata revocato, sospeso o rinunciato il diritto d'uso del certificato e/o dei marchi.

Questi casi sono enunciati a titolo indicativo, non limitativo.

18 CONDIZIONI CONTRATTUALI

Le condizioni contrattuali di riferimento, trovano applicazione quanto specificato nelle "Condizioni Generali di Contratto" applicabili alla certificazione dei prodotti, dei sistemi di gestione e del personale. (vedere § 4). La versione in vigore, è scaricabile nell'Area Download

19 DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione attinente l'attività di certificazione è archiviata in accordo alla procedura di ITEC che garantisce nell'ambito della normativa vigente in materia di riservatezza, le attività di registrazione, classificazione e archiviazione dei documenti relativi alla registrazione delle prove di certificazione delle persone e delle aziende.

20 AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO

In considerazione all'evoluzione costante e non sempre prevedibile delle norme tecniche di riferimento parallelamente alle opportune azioni di miglioramento dei contenuti del presente regolamento, lo stesso è soggetto ad aggiornamento, integrazioni e revisione. In tal caso, ITEC oltre a provvedere a rendere disponibile la nuova versione pubblicandola sul proprio sito, www.itec-cert.it, nell'apposita area download, apporterà l'adeguamento anche sulle condizioni contrattuali soggetti allo schema di certificazione.

Gli effetti della nuova edizione, non si estenderanno a coloro che hanno sottoscritto e quindi perfezionato il rapporto contrattuale prima della sua entrata in vigore e/o pubblicazione, diversamente ITEC invierà apposita comunicazione all'Impresa richiedendo l'accettazione. In caso contrario l'impresa ha diritto di recedere.

21 ALLEGATI

ALLEGATO A1: Testo dell'ALLEGATO 1 del Regolamento 2015_2067

Legenda: T; Prova Teorica - P: Prova Pratica

		CATEGORIE			
COMPETENZE E CONOSCENZE		I	II	III	IV
1	Termodinamica elementare				
1.01	Conoscere le unità di misura ISO standard di base per la temperatura, la pressione, la massa, la densità e l'energia	T	T	—	T
1.02	Conoscere la teoria di base degli impianti di refrigerazione: termodinamica elementare (terminologia, parametri e processi fondamentali quali surriscaldamento, lato alta pressione, calore di compressione, entalpia, effetto frigorifero, lato bassa pressione, sottoraffreddamento), proprietà e trasformazioni termodinamiche dei refrigeranti, compresa l'identificazione delle miscele zeotropiche e gli stati fluidi	T	T	—	—
1.03	Utilizzare le tabelle e i diagrammi pertinenti e interpretarli nell'ambito di un controllo delle perdite per via indiretta (in cui rientra anche la verifica del buon funzionamento dell'impianto): diagramma log p/h, tabelle di saturazione di un refrigerante, diagramma di un ciclo frigorifero a compressione semplice	T	T	—	—
1.04	Descrivere la funzione dei principali componenti dell'impianto (compressore, evaporatore, condensatore, valvole di espansione termostatica) e le trasformazioni termodinamiche del refrigerante	T	T	—	—
1.05	Conoscere il funzionamento di base dei seguenti componenti utilizzati in un impianto di refrigerazione, nonché il loro ruolo e l'importanza da essi rivestita nella prevenzione e nel rilevamento delle perdite di refrigerante: a) valvole (valvole a sfera, diaframmi, valvole a globo, valvole di sicurezza); b) dispositivi di controllo della temperatura e della pressione; c) spie in vetro e indicatori di umidità; d) dispositivi di controllo dello sbrinamento; e) dispositivi di protezione dell'impianto; f) strumenti di misura come gruppi manometrici a scala multipla; g) sistemi di controllo olio; h) ricevitori; i) separatori di liquido e olio		—	—	—
1.06	Conoscere il comportamento specifico, i parametri fisici, le soluzioni, i sistemi, le devianze dei refrigeranti alternativi nel ciclo di refrigerazione e i componenti per il loro uso	T	T	T	T
2	Impatto dei refrigeranti sull'ambiente e relativa normativa ambientale				
2.01	Avere una conoscenza base delle politiche dell'UE e internazionali in materia di cambiamenti climatici, compresa la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici	T	T	T	T

COMPETENZE E CONOSCENZE		CATEGORIE			
		I	II	III	IV
2.02	Avere una conoscenza di base del concetto di potenziale di riscaldamento globale (GWP), dell'uso dei gas fluorurati a effetto serra e di altre sostanze quali refrigeranti, degli effetti prodotti sul clima dalle emissioni di gas fluorurati a effetto serra (ordine di grandezza del loro GWP), nonché delle disposizioni pertinenti del regolamento (UE) n. 517/2014 e dei regolamenti attuativi pertinenti	T	T	T	T
3	Controlli da effettuarsi prima di mettere in funzione l'impianto, dopo un lungo arresto, una manutenzione o una riparazione o durante il funzionamento				
3.01	Eseguire una prova di pressione per controllare la resistenza dell'impianto	P	P	—	—
3.02	Eseguire una prova di pressione per controllare la tenuta dell'impianto				
3.03	Utilizzare una pompa a vuoto				
3.04	Mettere in vuoto l'impianto per evacuare aria e umidità secondo la prassi consueta				
3.05	Annotare i dati nel registro di impianto e redigere un rapporto sulle prove e sui controlli eseguiti durante la verifica	T	T	—	—
4	Controlli per la ricerca di perdite				
4.01	Conoscere i potenziali punti di perdita delle apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore	T	T	—	T
4.02	Consultare il registro dell'apparecchiatura prima di iniziare una ricerca di perdite e individuare le informazioni inerenti a eventuali problemi ricorrenti o ad aspetti problematici cui prestare particolare attenzione	T	T	—	T
4.03	Effettuare un controllo manuale e a vista di tutto l'impianto in base al regolamento (CE) n. 1516/2007 della Commissione ⁽¹⁾	P	P	—	P
4.04	Controllare l'impianto per individuare le perdite utilizzando un metodo di misurazione indiretta in conformità del regolamento (CE) n. 1516/2007 e del libretto delle istruzioni dell'impianto	P	P	—	P
4.05	Utilizzare strumenti di misurazione portatili quali manometri, termometri e multimetri di misura di volt/ampere/ohm nell'ambito dei metodi di misurazione indiretta per la ricerca di perdite, e interpretare i valori rilevati	P	P	—	P
4.06	Controllare l'impianto per individuare le perdite utilizzando uno dei metodi di misurazione diretta in conformità al regolamento (CE) n. 1516/2007	P	—	—	—
4.07	Controllare l'impianto per individuare le perdite utilizzando uno dei metodi di misurazione diretta che non implicano un intervento sui circuiti di refrigerazione, di cui al regolamento (CE) n. 1516/2007	—	P	—	P
4.08	Utilizzare un dispositivo elettronico per il rilevamento di perdite	P	P	—	P
4.09	Compilare il registro dell'apparecchiatura	T	T	—	T

		CATEGORIE			
COMPETENZE E CONOSCENZE		I	II	III	IV
5	Gestione ecocompatibile dell'impianto e del refrigerante nelle operazioni di installazione, manutenzione, assistenza o recupero				
5.01	Collegare e scollegare i manometri e le linee con emissioni minime	P	P	—	—
5.02	Svuotare e riempire una bombola di refrigerante sia allo stato liquido che gassoso	P	P	P	—
5.03	Utilizzare un'apparecchiatura per il recupero del refrigerante, collegandola e scollegandola con emissioni minime	P	P	P	—
5.04	Spurgare l'impianto dall'olio contaminato dai gas fluorurati	P	P	P	—
5.05	Individuare lo stato del refrigerante (liquido, gassoso) e la sua condizione (sottoraffreddato, saturo o surriscaldato) prima della carica, per poter scegliere il metodo adeguato e il corretto volume della carica. Riempire l'impianto con il refrigerante (sia in fase liquida che vapore) senza provocare perdite	P	P	—	—
5.06	Scegliere il tipo corretto di bilancia e utilizzarla per pesare il refrigerante	P	P	P	—
5.07	Compilare il registro dell'apparecchiatura annotando tutte le informazioni concernenti il refrigerante recuperato o aggiunto	T	T	—	—
5.08	Conoscere le prescrizioni e le procedure per trattare, riutilizzare, rigenerare, stoccare e trasportare refrigeranti e oli contaminati	T	T	T	—
6	Componente: installazione, messa in funzione e manutenzione di compressori alternativi, a vite e di tipo «scroll», a semplice e doppio stadio				
6.01	Illustrare il funzionamento di base di un compressore (ivi compresi la regolazione della potenza e il sistema di lubrificazione) e i rischi di perdita o fuoriuscita di refrigerante connessi	T	T	—	—
6.02	Installare correttamente un compressore, comprese le apparecchiature di controllo e sicurezza, in modo che non si verifichi alcuna perdita o fuoriuscita una volta messo in funzione l'impianto	P	P	—	—
6.03	Regolare gli interruttori di sicurezza e controllo	P	—	—	—
6.04	Regolare le valvole di aspirazione e scarico				
6.05	Controllare il circuito di ritorno dell'olio				
6.06	Avviare e arrestare un compressore e verificarne il buon funzionamento, anche rilevando i dati di misura durante il funzionamento	P	P	—	—
6.07	Redigere un rapporto sulle condizioni del compressore, indicando eventuali problemi di funzionamento che potrebbero danneggiare l'impianto e a lungo termine, in assenza d'intervento, produrre perdite o fuoriuscite di refrigerante	T	T	—	—

COMPETENZE E CONOSCENZE		CATEGORIE			
		I	II	III	IV
7	Componente: installazione, messa in funzione e manutenzione di condensatori con raffreddamento ad acqua o ad aria				
7.01	Illustrare il funzionamento di base di un condensatore e i rischi di perdita connessi	T	T	—	—
7.02	Regolare la strumentazione di controllo della pressione di mandata di un condensatore	P	—	—	—
7.03	Installare correttamente un condensatore/un'unità esterna, comprese le apparecchiature di controllo e sicurezza, in modo che non si verifichi alcuna perdita o fuoriuscita una volta messo in funzione l'impianto	P	P	—	—
7.04	Regolare gli interruttori di sicurezza e controllo	P	—	—	—
7.05	Controllare le linee di scarico e di liquido				
7.06	Spurgare il condensatore dai gas non condensabili utilizzando un dispositivo di spurgo per impianti di refrigerazione	P	—	—	—
7.07	Avviare e arrestare un condensatore e verificarne il buon funzionamento, anche rilevando i dati di misura durante il funzionamento	P	P	—	—
7.08	Controllare la superficie del condensatore	P	P	—	—
7.09	Redigere un rapporto sulle condizioni del condensatore, indicando eventuali problemi di funzionamento che potrebbero danneggiare l'impianto e a lungo termine, in assenza d'intervento, produrre perdite o fuoriuscite di refrigerante	T	T	—	—
8	Componente: installazione, messa in funzione e manutenzione di evaporatori con raffreddamento ad acqua o ad aria				
8.01	Illustrare il funzionamento di base di un evaporatore (compreso il sistema di sbrinamento) e i rischi di perdita connessi	T	T	—	—
8.02	Regolare la strumentazione di controllo della pressione di evaporazione di un evaporatore	P	—	—	—
8.03	Installare correttamente un evaporatore, comprese le apparecchiature di controllo e sicurezza, in modo che non si verifichi alcuna perdita o fuoriuscita una volta messo in funzione l'impianto	P	P	—	—
8.04	Regolare gli interruttori di sicurezza e controllo	P	—	—	—
8.05	Verificare che i tubi del liquido e di aspirazione siano nella posizione corretta				
8.06	Controllare la linea di sbrinamento a gas caldo				
8.07	Regolare la valvola di regolazione della pressione di evaporazione				
8.08	Avviare e arrestare un evaporatore e verificarne il buon funzionamento, anche rilevando i dati di misura durante il funzionamento	P	P	—	—
8.09	Controllare la superficie dell'evaporatore	P	P	—	—

COMPETENZE E CONOSCENZE		CATEGORIE			
		I	II	III	IV
8.10	Redigere un rapporto sulle condizioni dell'evaporatore, indicando eventuali problemi di funzionamento che potrebbero danneggiare l'impianto e a lungo termine, in assenza d'intervento, produrre perdite o fuoriuscite di refrigerante	T	T	—	—
9	Componente: installazione, messa in funzione e assistenza di valvole di espansione termostatica e di altri componenti				
9.01	Illustrare il funzionamento di base dei vari tipi di regolatori di espansione (valvole termostatiche, tubi capillari) e i rischi di perdita connessi	T	T	—	—
9.02	Installare valvole nella posizione corretta	P	—	—	—
9.03	Regolare una valvola di espansione termostatica meccanica ed elettronica	P	—	—	—
9.04	Regolare un termostato meccanico ed elettronico				
9.05	Regolare una valvola azionata a pressione				
9.06	Regolare un limitatore di pressione meccanico ed elettronico				
9.07	Controllare il funzionamento di un separatore d'olio	P	—	—	—
9.08	Controllare le condizioni di un filtro essiccatore				
9.09	Redigere un rapporto sulle condizioni di questi componenti, indicando eventuali problemi di funzionamento che potrebbero danneggiare l'impianto e, a lungo termine, in assenza d'intervento, produrre perdite o fuoriuscite di refrigerante	T	—	—	—
10	Tubazioni: allestire una tubazione a tenuta ermetica in un impianto di refrigerazione				
10.01	Eseguire saldature e brasature a tenuta stagna su tubi metallici, tubazioni e componenti utilizzati negli impianti di refrigerazione e condizionamento d'aria o nelle pompe di calore	P	P	—	—
10.02	Approntare e controllare i sostegni delle tubazioni e dei componenti	P	P	—	—
11	Informazioni sulle pertinenti tecnologie che consentono di sostituire i gas fluorurati a effetto serra o di ridurre l'uso e sulla manipolazione di queste tecnologie in condizioni di sicurezza				
11.01	Conoscere le pertinenti tecnologie alternative che consentono di sostituire i gas fluorurati a effetto serra o di ridurre l'uso e saperle manipolare in condizioni di sicurezza.	T	T	T	T
11.02	Conoscere le caratteristiche progettuali pertinenti di un impianto per ridurre la dimensione del carico di gas fluorurati a effetto serra e aumentare l'efficienza energetica	T	T	—	—
11.03	Conoscere normative e norme di sicurezza pertinenti in materia di uso, stoccaggio e trasporto di sostanze refrigeranti o refrigeranti infiammabili o tossici che richiedono una pressione di funzionamento più elevata	T	T	—	—
11.04	Comprendere i rispettivi vantaggi e svantaggi, in particolare in relazione all'efficienza energetica, dei refrigeranti alternativi in base all'applicazione prevista e alle condizioni climatiche delle diverse regioni	T	T	—	—